

Bassa ovest

BUSSETO IL PROGETTO CONSERVATIVO È STATO CURATO DALLO STUDIO COLLEONI E PREVITALI

Restauri urgenti per la chiesa della «Madonnina del Po»

Una mostra ne ripercorre le leggende. Come quella dell'effigie che scaccia le acque

BUSSETO

Paolo Panni

«Un luogo magico e misterioso, strettamente legato al fiume, profondamente radicato nella devozione popolare. Che ora ha bisogno dell'aiuto di tutti per un completo restauro.

Il santuario della «Beata Vergine di Loreto», meglio conosciuto come chiesetta della «Madonnina del Po», ha bisogno di importanti lavori, per i quali la parrocchia, insieme a tanti volontari e collaboratori, ha gettato le basi. In occasione della festa patronale dei santi Vito e Modesto, al suo interno è stata inaugurata la mostra «Il Po non bagna i piedi della Madonna», un titolo significativo che ricorda la devozione popolare nei confronti di Maria, da sempre invocata a proteggere il paese dalle piene del Po.

Devozione testimoniata da una antica immagine mariana (precedente alla costruzione della chiesa) posta ora al centro dell'abside. Le ultime piene del Po hanno allagato la chiesetta, ma le acque si sono sempre fermate ai piedi della Madonna. Un fatto che ha chiaramente colpito i fedeli e ha anche originato la realizzazione di questa mostra, nata dagli elaborati e dalle indagini diagnostiche compiute, per uno studio universitario, dalla giovane Macia Barbaro.

La ragazza, di origine peruviana ma residente a Fidenza, rimasta colpita dalla bellezza della chiesa, ha realizzato studi che hanno



Vergine di Loreto il santuario, noto come «Madonnina del Po» ospita fino al 10 settembre la mostra «Il Po non bagna i piedi alla Madonna».

originato la mostra (promossa e patrocinata da parrocchia, Diocesi di Fidenza, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Comune e Antica Corte Pallavicina) e la nascita del progetto di restauro curato dallo studio Colleoni e Previtali.

Se l'architetto Andrea Previtali ha esaltato la magia di questo luogo che «nasce direttamente dalla terra ed è fragile rispetto a un fiume potente», l'architetto Cristian Prati, funzionario di zona della Soprintendenza, ha ri-

marcato come la conservazione il restauro dovranno essere strettamente legati al paesaggio circostante anche a fronte del fatto che la chiesa sorge in un'area di particolare interesse pubblico.

L'assessore Sabrina Fedeli ha portato il pieno appoggio del Comune all'iniziativa mentre il parroco, don Gianni Fratelli, ha invitato tutti a fare quadrato e sostenere l'ambizioso progetto di restauro conservativo rimarcando quanto la chiesa sia cara sia agli abitanti di Polesine che a tante persone che, tutto l'anno,

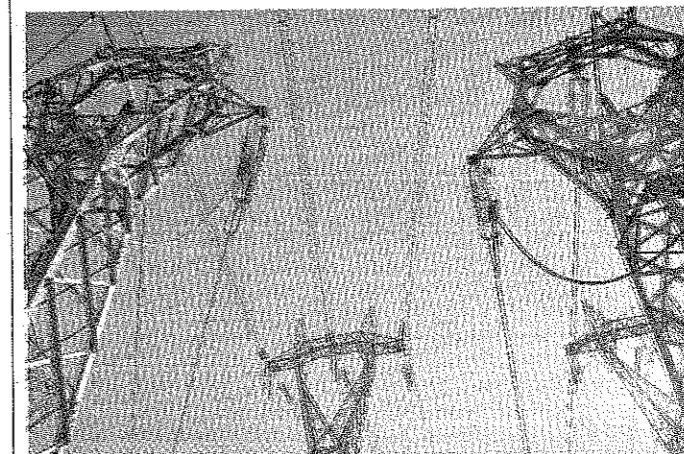
si fermano al suo interno.

Il parroco ha ricordato in particolare le tante coppie di sposi, anche da fuori, che vi hanno contratto le nozze. Don Fratelli ha quindi tenuto a ringraziare l'Antica Corte Pallavicina e la famiglia Spigaroli per la generosità già concretamente dimostrata a favore del luogo, i «custodi» Mario Zoni e Gabriella Gagliardi, che quotidianamente si prendono amorevolmente cura della chiesetta, e tutti i collaboratori parrocchiali, in particolare Monica Loffi, Rosaria Franzoso, Ivana

Fraschini, Pierina Sivelli, Norma Demaldè, Tina Belforti, Della Fontana, Achille Bragadini e Franca Rossi. Infine il sacerdote ha ringraziato lo studio Gt Engineering di Maurizio Ghizzoni, lo studio «Colleoni & Previtali», lo studio «CA ingegner Andrea Colosso», Ivan Tosoni, Fabio Pezzini, Luzzara Restauri di Giacomo Luzzara e Bocchi Costruzioni srl. La mostra sarà aperta fino al 10 settembre ed è visitabile tutti i giorni, ingresso libero, dalle 10 alle 18. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRECASALI IL SINDACO: SERVIZIO CARENTE



Piloni Corrente «a singhiozzo» a Treccasali fra mercoledì e venerdì.

Installata una nuova centralina dopo tre giorni di black out

TRECASALI

Michele Deroma

«Sembra finita l'emergenza a Treccasali, dopo giornate di emergenza per un guasto alla centralina che gestisce il servizio elettrico per il paese. Ieri mattina i tecnici dell'Enel hanno infatti installato una centralina nuova, che ha sostituito il generatore di corrente piazzato dagli stessi addetti Enel nella notte tra mercoledì e giovedì, dopo il primo calo di tensione elettrica.

Eppure, quanto avvenuto mercoledì si è ripetuto anche giovedì - per un breve periodo di tempo, rispetto alle dodici ore del giorno precedente - e venerdì. In particolare, il livello di esasperazione dei cittadini, già messo a dura prova dal caldo asfissiante di questo giugno anomalo e dalle continue interruzioni di corrente, ha raggiunto il suo apice venerdì sera, quando per l'ennesima volta parte del paese è rimasta al buio.

Dalle 21, ora in cui si è di nuovo spenta la luce, i tecnici sono ar-

rivati intorno alle 23.30. E le proteste dei cittadini e dei commercianti hanno raggiunto anche il sindaco di Sissa e Treccasali, Nicola Bernardi, che si è confrontato con i tecnici dell'Enel nella nottata tra venerdì e sabato. «Non è possibile lasciare una parte così importante del paese al buio per oltre due giorni - dice il primo cittadino - I problemi sono sorti dall'impossibilità, da parte del generatore installato mercoledì, a gestire il servizio per tutta Treccasali».

Critiche da parte di Bernardi anche per la gestione dell'emergenza da parte di Enel. «È stato molto difficile contattare l'azienda, nonostante avessimo bisogno di un intervento tempestivo: occorre modificare la procedura di assistenza e migliorare il servizio ai cittadini, così come aggiornare gli impianti del paese: la centralina è nuova ma le reti sono datate, costruite oltre cinquant'anni fa». La speranza di cittadini e commercianti è che, con la nuova centralina, la maggior parte dei problemi sia stata risolta. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA